

Tpl: presentato piano “Alta frequenza” più controlli su treni e bus in Puglia

Il progetto messo a punto dalla Regione per garantire elevati standard di qualità a bordo di bus e treni regionali. Anche gli utenti saranno coinvolti nelle attività di monitoraggio dell'efficienza dei servizi

Aumentare i controlli su treni e autobus per garantire la qualità del servizio di trasporto pubblico locale. E' l'obiettivo del progetto regionale 'Alta frequenza', presentato dall'assessore regionale alla mobilità Guglielmo Minervini.

“Arriveremo a superare le 1.000 visite ispettive nel 2012, rispetto alla media di 200 registrata negli anni scorsi. E finiranno sotto l'occhio attento degli ispettori stazioni, treni e autobus, e sarà monitorata e controllata la qualità dei servizi di trasporto pubblico e il rispetto dei contratti da parte delle società fornitrici soprattutto in termini di puntualità, pulizia, informazioni all'utenza, rispetto del programma di esercizio”.

L'assessore alla mobilità della Regione Puglia Guglielmo Minervini presenta così gli obiettivi del piano di controlli straordinario “Alta frequenza” messo a punto per incrementare il numero delle ispezioni a bordo dei mezzi del trasporto pubblico locale.

“Stimiamo che saranno oltre 5.000 i mezzi ispezionati tra treni e autobus – spiega Minervini – è chiaro che Trenitalia, coprendo una parte importante del servizio in Puglia sarà la più interessata, ma i controlli opereranno su tutte le società Cotrap per i bus e poi Ferrovie del Gargano, Ferrotramviaria, Ferrovie del Sud Est e Appulo Lucane. Per incrementare il numero delle visite ai 6 ispettori del nucleo ispettivo dell'assessorato alla mobilità si affiancheranno altre 6 unità di personale del nucleo ispettivo del personale regionale e 21 del personale dalle sedi provinciali della Regione”.

Il nuovo personale, è stato appositamente formato sul sistema di trasporto pubblico regionale e sulle modalità di conduzione e rendicontazione delle visite ispettive, cui si dedicherà due giorni a settimana a tempo pieno, dopo un breve periodo in affiancamento al personale già esperto.

Le sanzioni elevate, così come previsto dai singoli contratti, possono variare da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 10.000 euro per i servizi su gomma, e da un minimo di 300 euro a un massimo di 250.000 euro nei casi estremi di mancato rispetto dei programmi di esercizio. “Vogliamo esercitare – aggiunge Minervini - una pressione sulle società fornitrici dall'alto ma anche dal basso grazie al coinvolgimento dei cittadini.

Non basta l'occhio dei tecnici ma vogliamo monitorare anche la percezione da parte dei pendolari della qualità dei servizi di trasporto”.

Partirà, infatti, nelle prossime settimane una sperimentazione della partecipazione attiva dei cittadini nella valutazione dei servizi di trasporto pubblico locale. Cittadini volontari, con il supporto di esperti, condurranno l'osservazione e anche se non potranno elevare sanzioni potranno segnalare i disservizi che saranno poi oggetto di verifica e ispezione. Chiunque potrà partecipare, ci sarà la pubblicazione di un avviso pubblico al quale potranno rispondere cittadini e associazioni che vorranno prendere parte alle

attività di monitoraggio. Dopo la selezione e l'attività di formazione dei cittadini, entrerà nel vivo l'attività di osservazione sul campo con le rilevazioni, le domande ai responsabili delle aziende di trasporto e la formulazione di giudizi e proposte di miglioramento.

